Latina Editoriale Oggi 12 Ottobre 2017 *Quotidiano*

Matteo Adinolfi

«Lbc è spaccata sulle osservazioni, faranno emendamenti in aula»

La polemica L'opposizione torna a criticare l'assenza di iniziativa politica di Latina Bene Comune

«Maggioranza eterodiretta»

Adinolfi: «Osservazioni al piano del parco non condivise». Calvi: non hanno voce in capitolo

POLITICA

TONJ ORTOLEVA

La commissione congiunta Ambiente-Urbanistica sulle osservazioni al Piano del Parco del Circeo è stato solo l'ultimo capitolo di una storia che ormai appare svolgersi seguendo un copione ben collaudato. La giunta porta in discussione degli atti realizzati dai tecnici, di cui probabilmente solo gli assessori competenti sono al corrente, mentre la maggioranza dei consiglieri ignora il contenuto, in quanto non coinvolto nella stesura. Insomma, l'organo di indirizzo politico, ovvero il Consiglio comunale, ancora una volta viene espropriato del proprio ruolo e considerato un mero esecutore di decisioni prese altrove. Ma qualcosa sembra essersi incrinata, per la prima volta, poiché la maggioranza stessa sembra intenzionata a proporre emendamenti alla delibera portata dalla giunta, lamentando alcuni passaggi poco chiari e troppo restrittivi all'interno delle osservazioni.

La minoranza non ha perso comunque occasione di far rilevare l'anomalia. Alessandro Calvi di Forza Italia spiega che «i consiglieri di Lbc non hanno voce in capitolo sulle scelte che vengono fatte dall'ente». Ancora più duro il capogruppo di Noi con Salvini Matteo Adinolfi: «Le osservazioni al piano del Parco sono state fatte dall'ufficio, senza alcun coinvolgimento dei consiglieri della maggioranza. Questo è emerso chiaramente durante la discussione. Tanto che ci siamo resi conto chiaramente di quanto fossero spaccati al loro interno. Una parte di Lbc è contraria ad alcuni contenuti della delibera in quanto scritta dai tecnici, utilizzando criteri estremisti in fatti di materia ambientale. E' un modo di fare che contestiamo con forza, dal momento che le osservazioni devono essere fatte dalla politica. In ogni caso - conclude Adinolfi - Lbc non ha avuto il coraggio di esprimere pubblicamente il dissenso, approvando l'atto e rinviando al Consiglio la presentazione di emendamenti. Ma è evidente che sono eterodiretti dalla giunta».

Calandrini e Celentano per protesta non partecipano alla capigruppo

Un momento della commissione congiunta Ambiente Urbanistica con i presidenti **Dario Bellini e Celina Mattei**

Altro capitolo di polemica, infine, è quello sollevato dai consiglieri comunali Nicola Calandrini (Fdi-An) e Elenora Celentano (Lista Calandrini): i due oggi non parteciperanno alla conferenza capigruppo per protesta contro il presidente Massimiliano Colazingari, il cui comportamento hanno denunciato al Prefetto Pierluigi Faloni. ●

IN REGIONE

Enti Parco, nomine contestate Interrogazione di Pernarella

IL CASO "VERDE"

Torna ad affondare il colpo sulle nomine degli enti parco la consigliera regionale di M5S Gaia Pernarella. «Prima la maggioranza ha modificato una legge per andare incontro, a detta dell'assessore Buschini, a "principi di efficientamento", quindi, con le elezioni alle porte, la ha scientemente violata. Abbiamo interrogato il presidente della Giunta Regionale, Nicola Zingaretti, e l'assessore ai Rapporti con il Consiglio, Ambiente e Rifiuti sul perché la Regione abbia proceduto alle nomina di tre Direttori dei Parchi regionali nonostante l'incompletezza delle procedure amministrative e la mancanza degli organismi preposti all'individuazione degli stessi. Si è violato l'obbligo di fare indicare due dei tre nomi papabili all'incarico di direttore al comitato di gestione in quanto i comitati non sono mai stati istituiti. Non si potranno deliberare le nomine postume, come previsto per atti urgenti e indifferibili, all'interno dei quali comunque non possono rientrare nomine apicali: in particolare la nomina di Daniele Badaloni, figlio dell'ex presidente della Regione Piero, al Parco Naturale Regionale di Bracciano Martignano, di Danilo Casciani al Roma Natura, e di Giorgio De Marchis al Parco Naturale dei Monti Aurunci». ●